

DUE PALETTI PER LE NOZZE: IL PRIMO È UNA PERIZIA SULLA NORMA SBLOCCA-CONTENZIOSO

Sì condizionato ad Anas-Ferrovie

L'altro è l'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, che prevede l'autonomia finanziaria del gruppo stradale, con l'uscita dalla Pa. E il gestore della rete di strade entrerà nella nuova Autovie Venete

DI LUISA LEONE

Un sì condizionato quello alle nozze Anas-Ferrovie. Nell'autorizzare il passaggio della holding delle strade sotto quella dei binari, è il governo stesso a porre due condizioni: la formalizzazione del Contratto di Programma 2016-2020 dell'Anas e l'«ottenimento di una perizia giurata di stima da cui risulti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel bilancio Anas» rispetto «al valore del contenzioso giudiziale in essere». Lo si legge in una delle ultime bozze della manovra correttiva da 3,4 miliardi approvata martedì scorso dal Consiglio dei ministri, in una versione nella quale però la norma Anas-Ferrovie non era presente. Il via libera all'operazione, come comunicato dal governo stesso, è infatti arrivato

solo due giorni dopo, nel Cdm di giovedì. *MF-Milano Finanza* aveva sottolineato i contrasti tra il ministero dell'Economia e quello dei Trasporti sul provvedimento, che infatti dà solo un via libera condizionato all'operazione. Per concretizzarsi, questa avrà bisogno di più di un passaggio. Fondamentale sarà innanzi tutto l'agognata approvazione del nuovo Contratto di Programma Anas, che per la prima volta prevede l'autonomia finanziaria del gruppo, con la conseguente uscita della società dal perimetro della Pubblica amministrazione. In pratica si dirà addio ai contributi a fondo perduto trasferiti dallo Stato per passare alla remunerazione tramite un corrispettivo, che sarà individuato in base ad alcuni parametri. Questi dovrebbero essere: il traffico

effettivamente registrato sulla rete Anas, il rispetto di costi e tempi degli investimenti programmati, e alcuni indicatori di performance relativi alla qualità dei servizi. In pratica si cercherà di passare al modello già utilizzato per le altre grandi reti infrastrutturali, dall'elettricità all'acqua, fino agli aeroporti. Una volta arrivato il via libera al Contratto, attualmente all'approvazione del Cipe, bisognerà però vedere se Eurostat approverà il nuovo sistema come effettivamente in grado di considerare Anas una società di mercato e quindi fuori dalla Pa. La seconda condizione posta dalla norma presente nella manovra è quella che subordina il passaggio sotto le insegne di Fs alla effettiva possibilità di risoluzione dell'enorme contenzioso (circa 9 miliardi di *petitum*) che

appesantisce l'Anas. Il decreto autorizza infatti la società a utilizzare i 700 milioni già appostati in bilancio a questo scopo, ma con il paletto al matrimonio con Fs il governo vuole assicurarsi che la somma sia sufficiente. Nelle nuove bozze della manovra correttiva è spuntato poi anche un articolo che prevede l'ingresso di Anas nella società che gestirà la nuova concessione di Autovie Venete, che ha ottenuto di recente la proroga grazie al meccanismo dell'in-house. Tra le novità delle ultime bozze, sul fronte fiscale, spicca invece l'anticipazione dello split payment, allargato anche alle controllate pubbliche, che entrerebbe in vigore l'1 maggio prossimo invece che l'1 luglio. La misura rischia di creare non pochi problemi alle società cui è stato esteso, perché non sarebbe di fatto dato loro il tempo di mettere in opera i sistemi necessari ad adempiere all'obbligo. (riproduzione riservata)

Graziano
Delrio

